

Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Proponente: Mancini Giuseppe e Nazzareno snc
sede legale e operativa : Via Eugubina 40 - Fossato di Vico - Perugia
Dlgs 152/06 e s.m.i. - DM 30.3.2015 - L.R. 12/2010 - Dgr 861/2011 e Dgr 1100/2014

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A

Direttiva CEE 27.6.85 n. 337 e s.m.i. - D.P.C.M. 27
dicembre 1988 - Dlgs. 152/06 e s.m.i.- DM 30.3.2015
L.R. N.12/2010 - DGR 861/2011 - DGR 1100/2014

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTO: Impianto recupero rifiuti speciali non
pericolosi - Iscrizione PG 73/98 (PROCEDURE
SEMPLIFICATE) - Aumento quantitativi trattabili (R13-R4)

PROPONENTE: Mancini Giuseppe e Nazzareno snc
Sede legale e operativa: Via Eugubina 40 - Fossato di
Vico - Perugia

PROGETTO PRELIMINARE

Premesse

Soggetto proponente
Stato di fatto
Autorizzazioni in corso
Attività correlate

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- 1.1 Descrizione dell'intervento
- 1.2 Fattibilità dell'intervento
- 1.3 Disponibilità delle aree acquisizione oneri e servizi pubblici
- 1.4 Indirizzi in relazione alla gestione e manutenzione
- 1.5 Crono programma delle fasi attuative
- 1.6 Accessibilità, utilizzo, manutenzione opere ed impianti
- 1.7 Aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto
- 1.8 Calcolo della spesa - sintesi forme di finanziamento
- 1.9 Articolazione temporale dell'intervento
- 1.10 Piano economico finanziario

2. RELAZIONE TECNICA

- 2.1 Caratteristiche dell'impianto (descrizione aree, strutture e tecnologie)
- 2.2 Ciclo produttivo e modalità di gestione - schema a blocchi
- 2.3 Cumulo con altri progetti

3. STATO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

- 3.1 verifica della compatibilità
- 3.2 Studio degli effetti della realizzazione e dell'esercizio sulla salute dei cittadini e sulla componente ambientale
- 3.3 scelta del luogo
- 3.4 misure di compensazione ambientale
- 3.5 stima dei costi e modalità di ripristino dell'area
- 3.6 criteri tecnici per la tutela ed il rispetto della normativa ambientale

4. INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, ARCHEOLOGICHE

- 4.1 Indagini geolitologiche, geostrutturali, geomorfologiche, litotecniche e idrogeologiche

Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Proponente: Mancini Giuseppe e Nazzareno snc
sede legale e operativa : Via Eugubina 40 - Fossato di Vico - Perugia
Dlgs 152/06 e s.m.i. - DM 30.3.2015 - L.R. 12/2010 - Dgr 861/2011 e Dgr 1100/2014

4.2 Indagine archeologica

5. PLANIMETRIE E GRAFICI

5.1 Planimetrie ed elaborati grafici

6. PIANO DI SICUREZZA E COSTO DEL PROGETTO DI RIPRISTINO DEL SITO

6.1 Piano di sicurezza

6.2 Costo del progetto di ripristino in caso di chiusura del sito

PREMESSA

Il presente documento "PROGETTO PRELIMINARE" integra l'istanza di verifica di valutazione impatto ambientale relativa all'aumento dei quantitativi trattabili (R13 e R4) di cui all'attuale attività di recupero in procedura semplificata di rifiuti speciali non pericolosi del proponente.

Le suddette attività sono svolte nell' impianto della società ubicato in Via Eugubina 40, del Comune di Fossato di Vico.

L'impianto è in esercizio, la società attualmente svolge attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, attraverso le operazioni di recupero (R13) messa in riserva E (R4) trattamento di cui all'Allegato C del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

L'impianto opera in procedura semplificata ed è iscritto al registro delle imprese che esercitano attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi della Provincia di Perugia al n.73/98.

Il progetto è sottoposto a **Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di V.I.A.** ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i., della L.R. 12/2010 e della DGR 861/2011 e DGR 1100/2014 in quanto ricompreso:

- ✓ nell'allegato IV alla parte II del Dlgs. 152/06 nella categoria procedurale di cui al punto 8, lettera t) dell'allegato suddetto in quanto impianto esistente;
- ✓ L'aumento dei quantitativi per le operazioni R13 e R4, su rifiuti speciali non pericolosi rientra negli interventi previsti al punto 7, lett. z.b, dell'allegato IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lett. Da R1 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

L'autorità competente del procedimento è la Regione Umbria.

La documentazione presentata è stata predisposta in conformità alla L.R. 12/2010 e s.m.i., alla D.G.R. 861/2011 e D.G.R. 1100/2014 secondo i disposti dall'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed a quanto previsto dall'Allegato V dello stesso decreto.

Soggetto proponente

La società MANCI GIUSEPPE E NAZZARENO E C SNC, inizia la sua attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi nel 1990, autorizzato in primis ex DPR 915/82 dalla Regione Umbria con Delibera di Giunta Regionale 1095 del 13.2.90 e successivo decreto, e nel 1998 ottiene la prima iscrizione ne registro delle imprese che esercitano attività di recupero rifiuti della Provincia di Perugia al n. 73/98. Attualmente per quanto riguarda l'attività di recupero in procedu-ra semplificata, l'impianto è autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 4 del 3.6.2014.(ALLEGATO1 all'istanza di Screening).

Nello stesso insediamento la società svolge anche attività di demolizione veicoli , l'impianto ai sensi del Dlgs 203/2003 si definisce come centro di raccolta per la messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso, (ALLEGATO 2 all'istanza) è operativo in forza della D.D. della Provincia di Perugia n. 4902/2006 e successiva D.D. n. 8478 del 5.10.2006 con la quale la Provincia di Perugia rinnova l'autorizzazione all'esercizio fino al 27.12.2016.

La società è iscritta alla Camera di Commercio di Perugia al n. 117519 del REA del 16.10.78.

Il legale rappresentate è il Sig. Mancì Giuseppe mentre la carica di responsabile tecnico è ricoperta dal Sig. Mancì Nazzareno.

Stato di fatto

La sede legale ed operativa della società è in Comune di Fossato di Vico, zona industriale, Via Eugubina 40, censito al NCU del Comune al foglio 23 particelle 235 - 214 B), per una superficie complessiva di mq. 6013, sono conformi all'attività di recupero ed alle norme tecniche indicate per lo svolgimento della medesima .

L'area in oggetto non è compresa tra quelle individuate come "non idonee alla localizzazione" dalla Provincia, secondo i criteri previsti nel vigente Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti.

Dal punto di vista delle opere strutturali ed infrastrutturali si presenta già interamente realizzato ed agibile;

L'impianto è autorizzato agli scarichi ed alle emissioni in atmosfera.

autorizzazione in corso

L'impianto , attualmente in esercizio , è iscritto per le categorie di rifiuti e le modalità di recupero di cui allo schema sottostante:

DMA 5.2.98	ATTIVITA'	Quantita' trattabili
2.1	R13	20
3.1	R13 - R4	2000
3.2	R13 - R4	1500
6.1	R13	20
6.2	R13	20

Per tutte le tipologie del DMA 5.2.98 indicate in tabella sono autorizzati tutti i codici CER previsti dalla stessa.

L'impianto è coperto da polizza fideiussoria prevista per la classe 5 di iscrizione. (da 3000 a 6000 t/anno).

La ditta è in regola con le condizioni e prescrizioni dettate dalla propria iscrizione e quindi dalla normativa regionale e nazionale vigente.

attività correlate

La società svolge anche attività di raccolta e trasporto rifiuti ed è iscritta all'Albo Gestori Ambientali, Sezione Umbria al n. PG0005 nelle categorie 4, 5 e 1 .

1.RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 Descrizione dell'intervento

Il progetto che intende realizzare la MANCINI GIUSEPPE E NAZZARENO SNC è sostanzialmente una modifica di carattere gestionale, infatti si tratta di ripartire con una nuova logica le quantità finora indicate come trattabili presso l'impianto rispetto alle singole tipologie di rifiuti.

La richiesta di modifica è determinata soprattutto dal mercato, in quanto con l'attuale crisi, che tocca anche il settore rifiuti, è necessario proporre sul mercato prodotti che hanno perso la qualifica di rifiuti piuttosto che inviare i rifiuti stoccati ad impianti maggiori.

Insiste quindi la necessità di effettuare le operazioni R4 sul maggior numero di rifiuti in ingresso.

Come si andrà a dimostrare di seguito, l'impianto ha già una potenzialità dichiarata dal 1998, di 7800 t/anno trattabili. Attualmente l'autorizzazione prevedeva un trattamento su 2000 t/anno di rottami ferrosi e 1500 t/anno di non ferrosi.

Senza alcuna modifica né alle strutture né alle tecnologie presenti in impianto la società è in grado di arrivare a trattare, come già detto, 7800 t/anno.

Per questo rimodella, nella nuova istanza i quantitativi per singola tipologia di rottami richiedendo un aumento come di seguito riportato:

Punto del D.M. 05/02/98 All.1 sub.1 e All.2 sub.2, relativo al rifiuto	Codici CER corrispondenti	Operazio ni di recupero allegato C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Quantità rifiuti massima trattabil e t/a R13	Quantità avviata annualmen te al re- cupero t/a R4
2.1	170202-200102-150107-191205- 160120	R13 invariato	20	20
3.1	120102-120101-100210-160117- 150104-170405 190118-190102-100299-200140- 191202-120199	R13-R4	5800 aumento	5800

3.2	110599-110501-150104-200140- 191203-120103 120104-170401-191002-170402- 170403-170404 170406-170407-100899-120199	R13-R4	1000 diminu- zione	1000
6.1	020104-150102-191204-200139	R13 invariato	20	20
6.2	070213-120105- 160119-160216- 160306	R13 Invariato	20	20

POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO 7800 T/A - QUANTITA' TRATTABILE RICHIESTA 6860

Rispetto all'iscrizione in corso, la società potrà quindi rispettare le richieste di mercato, non variando né la logistica né le modalità di gestione dell'impianto.

1.2 fattibilità dell'intervento

Da anni la società opera nel settore della gestione dei rifiuti, soprattutto nell'ambito della raccolta dei rottami ferrosi e non ferrosi e di plastica.

Con riferimento specifico alla normativa di settore ed all'evoluzione della stessa negli ultimi anni, appaiono evidenti i principi che hanno determinato da parte dell'imprenditore la volontà di incentivare la propria attività incrementando il recupero di tutte quelle frazioni merceologiche differenziabili e recuperabili, al fine di sottrarre il maggior quantitativo possibile di rifiuti a forme di smaltimento finale. Il progetto in oggetto è quindi frutto di un accurato studio delle normative, sorretto dalla decennale esperienza dell'azienda nel settore della gestione dei rifiuti.

Il progetto, si concretizza, dopo l'espletamento della verifica di VIA, con la richiesta di modifica dell'AUA.

La fattività dell'intervento è palese in quanto non comporta modifiche strutturali, essendo già dotato di tutte le attrezzature e spazi destinati alle specifiche operazioni di recupero di conseguenza non ci sono impedimenti alla fattibilità del progetto.

1.3 Disponibilità delle aree - acquisizione di oneri e servizi

Come già detto, l'impianto e l'area su cui è costruito (Z.I. del Comune di Fossato di Vico, Via Eugubina 40, censito al NCU del Comune al foglio 23 particelle 235 - 214 B), per una superficie complessiva di mq. 6013 circa, sono conformi all'attività di recupero ed alle norme tecniche indicate per lo svolgimento della medesima.

L'area su cui sorge l'impianto non è compresa tra quelle non individuate come "non idonee alla localizzazione" dalla Provincia, secondo i criteri previsti nel Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti della Regione Umbria.

L'area risulta servita da tutte le infrastrutture necessarie (energia elettrica, fognature, illuminazione pubblica etc.) e dalla rete viaria di scorrimento urbano, quindi senza nessuna problema per l'accesso dei mezzi pesanti.

Per quanto attiene il sito in oggetto, rispetto ai vincoli individuati dal Piano Regionale Umbro e dalla normativa territoriale esistente, non sussistono elementi ostativi legati alla posizione dell'impianto.

L'area dell'impianto è di proprietà.

Al Comune di Fossato di Vico, sulla base del progetto preliminare sono richieste le seguenti attestazioni:

attestazione di "COMPATIBILITÀ URBANISTICA AI SENSI DELLA L.R. 12/2010 DELLA DGR 861/2011";

attestazione DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RELATIVA "ALL'AMBITO DI APPLICAZIONE" DI CUI ALL'ART.10 L.R. 12/2010 DELLA DGR 861/2011.

1.4 indirizzi in relazione alla gestione e manutenzione

reti di approvvigionamento.

L'impianto è già dotato di tutte le reti infrastrutturali necessarie al suo funzionamento, quali quella elettrica ed idrica.

personale

Inizialmente l'organico in uso sarà quello composto dai dipendenti attuali.

procedure operative

Le procedure operative saranno, come del resto lo sono attualmente, comunicate a tutti gli operatori a seconda delle loro mansioni e gli stessi saranno accuratamente seguiti dal direttore tecnico e supportati dal responsabile della sicurezza, come da procedure standard in uso nell'azienda.

Tempi di lavoro giornalieri

Attualmente l'attività viene svolta nelle otto ore giornaliere, non si intende modificare l'orario di lavoro.

manutenzione ordinaria - 2 volte a settimana

manutenzione straordinaria - una ogni 3 mesi

attività di controllo

L'attività di controllo sullo svolgimento delle normali operazioni di gestione dell'impianto avviene fondamentalmente attraverso le registrazioni in materia di rifiuti. Da queste ultime è infatti possibile ottenere in tempo reale i quantitativi ed i tempi di giacenza dei rifiuti in deposito e, di conseguenza provvedere alle eventuali attività di spedizione ad altri soggetti nei momenti economicamente più vantaggiosi per il mercato, oppure per l'immissione nelle aree di lavorazione per le operazioni di trattamento previste dall'autorizzazione.

Altro elemento di controllo è fornito dalle procedure di accettazione dei rifiuti in entrata e dalle verifiche per la spedizione del rifiuto e/o del materiale che ha perso la qualifica di rifiuto in uscita.

Per quanto riguarda alcune tipologie di rottami ferrosi la società attuerà le procedure previste dal Regolamento UE 333/2011 attraverso le quali si provvederanno controlli sulla rispondenza qualitativa del materiale prodotto.

Attualmente il rame viene inviato ad altri impianti di trattamento come rifiuto.

Sono inoltre previsti controlli per verificare i risultati delle perizie tecniche in materia di emissioni atmosferiche e rumore.

La ditta possiede le seguenti certificazioni:

- ISO9001/UNI EN ISO 9001:2008
- ATTESTATO CONFORMITA' REGOLAMENTO UE N. 333/2011

Prevenzione incendi ed analisi dei rischi.

L'impianto è dotato di un sistema antincendio che è caratterizzato da:

rete antincendio realizzata con tubature interrate lungo il perimetro esterno che collega N. 6 idranti UNI 45; Nell'area adibita alle lavorazioni esterne sono posizionati n.2 colonnine UNI 70 e n. 1 attacco per autopompa del VVFF, UNI 70, segnalate da appositi cartelli.

La rete antincendio è alimentata da una riserva idrica costituita da un serbatoio della capacità di almeno 72 mc utili ed è adeguatamente protetta dal gelo.

Gli idranti UNI 45 sono provvisti di lancia con bocchetto in ottone , collegati alla bocchetta di prelievo tramite tubazione flessibile di mt. 25 di lunghezza. Ciascuno di essi è provvisto di una saracinesca di intercettazione , forma radiale, facilmente raggiungibile per operazioni di apertura e chiusura.

Si allega CPI (ALLEGATO 16 all'istanza).

Emissioni

La società Mancini Giuseppe e Nazzareno snc è autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPRM 59/2013 art.3 c.1 lett. C) dalla Provincia di Perugia, come si evince dal documento istruttorio allegato all'AUA n.4/2014.

La ditta ha messo in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse attraverso una schermatura perimetrale del sito con siepi ed alberature frangivento.

Le operazioni di gestione dei fanghi dell'impianto di depurazione e delle acque di dilavamento meteoriche sono condotte in maniera da non dar luogo a molestie olfattive.

scarichi idrici

Le acque meteoriche delle aree, defluiscono, anche grazie alla naturale pendenza del terreno, verso apposite griglie di scolo e da queste tramite apposita rete sono convogliate al depuratore e poi in fognatura. Anche l'autorizzazione agli scarichi è ricompresa nell'AUA n. 4/2014.

1.5 Crono programma delle fasi attuative

Tutti gli interventi di riqualificazione delle strutture sono stati effettuati nel corso degli anni adeguando nel tempo il centro alle modifiche normative sia urbanistiche che di sicurezza.

Stato attuale

Recinzione

L'area è totalmente recintata con rete metallica e sottostante muretto in blocchi di calcestruzzo per un'altezza di mt 1,80. L'accesso all'area avviene attraverso la strada comunale tramite un cancello.

Suddivisione delle aree procedure semplificate

Come già detto all'interno dell'area si svolgono due attività: la demolizione veicoli e il recupero rottami in procedura semplificata.

La parte di centro adibita alle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi, regolate dalla normativa sul recupero occupa due superfici:

- * area di superficie pari a mq. 360 che è collocata tra l'area di lavorazione dei macchinari obsoleti (in procedura ordinaria), posta al confine superiore del centro e l'impianto di depurazione utilizzato per la messa in riserva e la lavorazione dei rifiuti di cui ai punti 3.1 e 3.2 del Dma 5.2.98, ovvero rottami ferrosi e non ferrosi. L'area di conferimento antistante alla area di messa in riserva (che avviene in cumuli) è collocata nella parte alta dell'area; Una parete insonorizzante separa l'area di stoccaggio dall'area propedeutica alle operazioni di movimentazione e trattamento R4.

- * area adiacente al confine laterale sinistro che occupa una superficie di mq. 200 ca.

Il lotto di mq. 200, è utilizzato solo ed esclusivamente per la messa in riserva delle altre tipologie di rifiuti sulle quali non si effettuano ulteriori operazioni di recupero. Lungo il confine sono ospitati gli scarrabili (circa in numero di 11) predisposti per le operazioni di R13 di tutte le altre tipologie di cui alle schede tecniche allegate. Si è scelto questo tipo di collocazione per avere una certa sequenza delle fasi di lavorazione.

Uno degli scarrabili è destinato a ricevere i rifiuti provenienti dalle operazioni di selezione e cernita.

Il fronte dell'area è propedeutica alle operazioni di conferimento.

Le due aree sono pavimentate con conglomerato cementizio.

La Tav. 1 rappresenta l'impianto, che non ha subito modifiche dimensionali né strutturali, così come si presenta oggi, rispetto all'attuale iscrizione in procedura semplificata.

1.6 accessibilità, utilizzo, manutenzione opere ed impianti

Tutte le aree hanno una viabilità definita per migliorare l'accessibilità; per quanto riguarda la manutenzione degli impianti si rimanda al capitolo precedente.

Le aree di stoccaggio sul piazzale esterno necessiteranno di una manutenzione ordinaria essendo i rifiuti e i materiali non di natura pulverulenta.

1.7 aspetti funzionali ed interrelazioni dei diversi elementi del progetto

L'aspetto logistico è stato particolarmente curato, proprio perché, per il corretto funzionamento dell'impianto e per la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente è necessario seguire un percorso pratico razionale e sicuro.

Le aree di conferimento e stoccaggio sono facilmente raggiungibili dai mezzi e dagli operatori e collegate sinergicamente tra loro.

La viabilità è stata studiata per un corretto collegamento delle aree e dei flussi.

Logistica e viabilità sono state predisposte nel pieno rispetto della sicurezza dell'uomo e dell'ambiente.

1.8 calcolo della spesa

Come già premesso la società si è già attivata nel corso degli ultimi anni per adeguarsi sia alla normativa di carattere urbanistico che della sicurezza e/o a tutte le altre innovazioni normative di settore: le migliorie apportate alle strutture ed alla logistica sono state effettuate a questo fine, gli investimenti necessari sono già estinti e non influiscono sulla variante proposta in questa sede.

1.9 articolazioni temporali dell'intervento

Tempi tecnici per la realizzazione dell'intervento :

Le opere murarie, recinzione, capannone, sono già realizzate, così come le opere di pavimentazione, urbanizzazione dell'area (allacci fognari, elettricità, acqua).

Tempi per la messa in esercizio :

L'impianto è in grado di essere operativo non appena in possesso dell'autorizzazione.

Vita tecnica dell'intervento :

Trentennale

1.10 Piano economico finanziario

Come già premesso non ci sono modifiche o migliorie da apportate alle strutture ed alla logistica e l'impianto di triturazione è operativo da anni.

2. RELAZIONE TECNICA

Premesse

Come già esplicitato nella relazione illustrativa, con il nuovo progetto in sostanza si richiede:

- L'aumento dei quantitativi trattabili sempre all'interno della attuale potenzialità dell'impianto.

2.1 Caratteristiche dell'impianto

L'impianto della ditta Mancini Giuseppe e Nazzareno composto da:

Centro di raccolta per la messa in sicurezza e demolizione dei veicoli fuori uso;
centro di recupero rifiuti speciali individuati ai sensi dell'art.33 del Dlgs. 22/97 e DMA 5.2.98 e s.m.i;

è sito nel Comune di Fossato di Vico, Provincia di Perugia.

Il lotto interessato è all'interno della zona CAI individuato catastalmente al foglio 23 particella 235 e 214B per una superficie complessiva di mq. 6013 ca.(destinazione urbanistica agli atti dell'ufficio);

La zona dove ricade l'impianto è destinata all'insediamento di edifici ed attrezzature per l'industria ad esclusione di quella nociva, per l'artigianato, per depositi e magazzini.

Il centro di raccolta e rottamazione di progetto ricade all'interno di una zona che il comune di Fossato ha individuato come zona CAI e cioè ad indirizzo industriale e artigianale; sono presenti infatti nella area individuata, alcuni capannoni dove si svolgono alcune attività artigianali e industriali;

I documenti autorizzativi di carattere urbanistico sono i seguenti:

C.E. N.6 del 3.3.95;

D.i.a. prot. 1070 del 26.11.97 (trattasi recinzione particella 214);

D.i.a prot. 3268 del 18.4.2007, n.31/2007;

C.I.L. PROT. 8986 DEL 13.10.15.

La viabilità è stata studiata per un corretto collegamento delle aree e dei flussi.

Logistica e viabilità sono state predisposte nel pieno rispetto della sicurezza dell'uomo e dell'ambiente.

Le opere già realizzate ed agibili sono costituite da:

- piazzale, munito di rete di raccolta delle acque meteoriche, convoglianti in impianto di depurazione e successivamente pubblica fognatura;
- recinzione;
- area di pesa;

- box ufficio per rilevazione dati pesa;

L'impianto, come già evidenziato ospita anche l'attività di demolizione veicoli; non ne riportiamo la descrizione in quanto non sono interessati dalla procedura semplificata e che non incidono dal punto di vista ambientale in quanto anch'esse rimangono invariate, sono comunque evidenziabili in planimetria.

Strutture esistenti

Le uniche strutture esistenti nell'impianto sono utilizzate per l'attività di demolizione veicoli e sono esattamente:

un capannone tamponato su 3 lati che ha una superficie di mq.240 ca. e viene utilizzato per la messa in sicurezza dei veicoli (vi è collocata l'isola di bonifica).

A fianco della messa in sicurezza esiste una struttura funzionale allo stoccaggio dei pezzi di ricambio commerciabili e recuperabili, della dimensione di mq. 72 provvisto di scaffalature idonee al deposito dei pezzi in vendita.

Aree di lavorazione

Tutte le aree hanno una viabilità definita, per migliore l'accessibilità. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali recuperati sui piazzali necessiteranno di una manutenzione ordinaria essendo i rifiuti e i materiali non di natura pulverulenta.

Tutte le aree di messa in riserva hanno il settore di conferimento prospiciente all'area di stoccaggio vero e proprio che consiste nell'area di movimentazione di carico e scarico o per l'avvio diretto all'impianto tecnologico posto nel capannone.

Le diverse aree di messa in riserva sono evidenziate in planimetria e sono raggiungibili da ampie corsie di accesso.

La tavola 1 descrive perfettamente lo stato di fatto attuale.

Attrezzature e impianti

- ragni per la movimentazione;
- pressa mobile;
- muletti;
- cesoia;

2.2 ciclo produttivo – gestione – potenzialità

Ciclo produttivo e modalità di gestione

La gestione del rifiuto segue la seguente procedura:

- ricevimento rifiuti in entrata: (controllo visivo ed il controllo amministrativo, pesatura e avvio aree di conferimento). Al momento dell'ingresso dei rifiuti ,il personale adibito alla pesatura ed ai controlli amministrativi provvederà (nell'area ove sono ubicati gli uffici e la bascula per la pesa dei materiali in entrata ed uscita) al la verifica della conformità, la pesatura e l'accettazione dei rifiuti in ingresso.
- operazioni di carico e/o scarico presso le aree di conferimento , di messa in riserva dei rifiuti in entrata;
- lavorazione : operazioni R4 da svolgersi sulle specifiche tipologie;
- messa in riserva per il raggiungimento del carico ottimale per l'avvio agli impianti di recupero;
- operazioni di carico e/o scarico presso le aree di deposito dei rifiuti in uscita e delle materie, avvio a deposito temporaneo degli eventuali materiali da selezione;

La messa in riserva è caratterizzata da fasi distinte: il conferimento (inteso come le operazioni necessarie all'ingresso dei rifiuti in arrivo ed all'avvio dei rifiuti all'area di trattamento) e la gestione della messa in riserva (tutte le operazioni necessarie all'organizzazione delle piattaforme di stoccaggio ed alla movimentazione interna dei rifiuti);

I rifiuti raggiungeranno l'impianto, in genere allo stato sfuso e all'atto dell'accettazione verranno pesati espletando contestualmente le previste attività documentali richieste in materia di rifiuti.

Verranno così avviati alle aree di messa in riserva dove saranno stoccati .

Vetro e plastica

Sui rifiuti di vetro e plastica, si svolgeranno solo le operazioni di messa in riserva : saranno ricevuti dal centro solo per essere conferimento ad impianti di recupero all'uopo autorizzati.

Rottami ferrosi e non ferrosi

Sui rifiuti di ferrosi e non ferrosi si effettuano le operazioni di recupero R4 , che verranno svolte in osservanza ai Regolamento UE 333/2011 che detta i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere rifiuti. (in allegato procedure di gestione regolamento UE 333/2011 ALLEGATO 13 all'istanza).

L'impianto effettua le operazioni di recupero R4 su tutte le tipologie indicate, ma con un flusso maggiore o minore dell'uno o dell'altro, a seconda delle variabili di mercato.

Dalle quotazioni di mercato, dalle convenzioni con gli impianti di destinazione finale, dipende tutta la programmazione della lavorazione.

Ne dipende anche la tempistica di stoccaggio, il flusso giornaliero, in quanto le quotazioni di mercato incidono molto sulla scelta imprenditoriale:

- Mettere in riserva per attendere una quotazione più alta;
- procedere ad effettuare R4 per soddisfare un'esigenza impellente delle aziende riutilizzatrici;
- oppure ancora effettuare la sola operazione di stoccaggio (R13) per affidare il rifiuto tal quale ad impianti di potenzialità maggiore, che, conseguentemente, sono in grado di effettuare contrattazioni economicamente più proficue di quanto potrebbero i piccoli impianti.

La messa in riserva dei rifiuti ferrosi e non ferrosi è finalizzata all'avvio alle operazioni (R4) di riduzione volumetrica e selezione, e quant'altro necessario alla produzione materie prime secondarie o (per ferro e alluminio) di materiali conformi al regolamento 333/2011UE.

La società è munita di attestato di conformità rilasciato da Bureau Veritas Italia spa valido fino al 21.12.2017.

La società si è da tempo dotata di un rivelatore portatile di radioattività in ingresso all'impianto, che consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;

tipologie e quantità di rifiuti prodotti

Le operazioni di selezione e cernita e di adeguamento volumetrico determinano la produzione di scarti di lavorazione (sovralli) che saranno indirizzati ad impianti di smaltimento o di recupero autorizzati.

Tali rifiuti saranno stoccati in appositi contenitori e successivamente collocati su scarrabili per provvedere all'avvio a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati.

La tempistica di avvio agli impianti finali è quella prevista dal Dlgs 152/06 per il deposito temporaneo.

Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto è determinata dalla potenzialità delle tecnologie applicate, dai tempi di lavorazione del personale (carico/scarico, cernita, selezione) dalla capacità di stoccaggio delle aree R13, dalle condizioni di mercato. L'impianto effettua le operazioni di recupero su tutte le tipologie iscritte, ma con un flusso maggiore o minore dell'uno o dell'altro, a seconda delle variabili di mercato.

Dalle quotazioni di mercato, dalle convenzioni con gli impianti di destinazione finale, dipende tutta la programmazione della lavorazione.

Ne dipende anche la tempistica di stoccaggio, il flusso giornaliero, in quanto le quotazioni di mercato incidono molto sulla scelta imprenditoriale:

- attendere una quotazione più alta;
- procedere ad effettuare R4 per soddisfare un'esigenza impellente delle aziende riutilizzatrici;
- oppure ancora effettuare la sola operazione di stoccaggio (R13) per affidare il rifiuto tal quale ad impianti di potenzialità maggiore, che, conseguentemente, sono in grado di effettuare contrattazioni economicamente più proficue di quanto potrebbero i piccoli impianti.

I macchinari standard utilizzati per le operazioni R4 (pressa e cesoia) sono in grado di trattare una media di circa 300/400 ql. giorno (ci possono essere oscillazioni di potenzialità tra ferro e metalli).

Ipotizzando una lavorazione totale di tutti i rifiuti soggetti ad R4 in ingresso, i macchinari garantiscono una potenzialità variabile di circa 7800 ton/anno.

L'impianto ha la possibilità di effettuare le operazioni di pressatura e di cesoiatura dalle ore 8,00 alle ore 14,00. Tale tempistica se sfruttata per intero permette di effettuare il trattamento sulle quantità totali oggetto dell'istanza di variante.

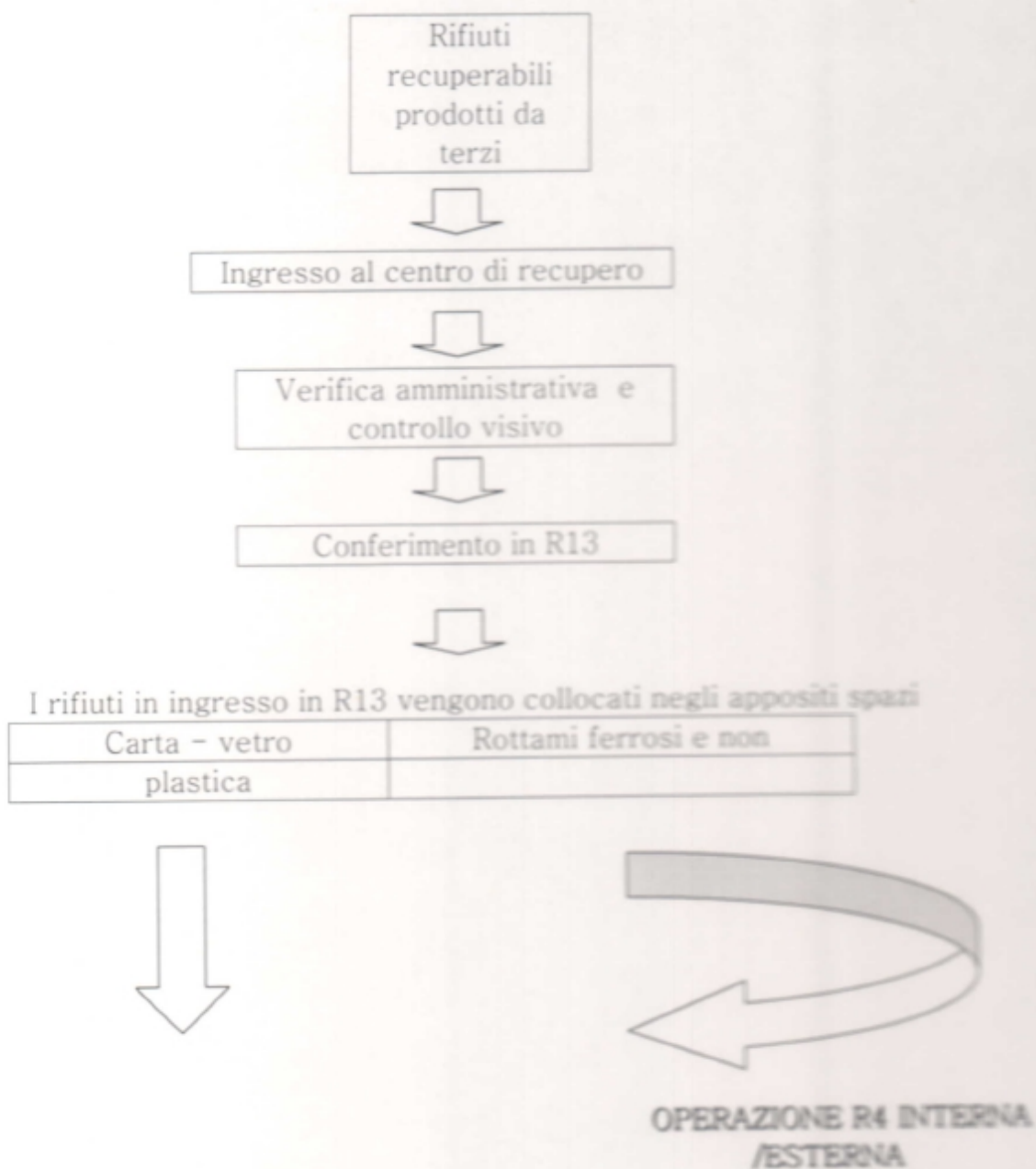
Per i rifiuti soggetti solo a messa in riserva, la potenzialità dell'impianto è data dalla capacità delle aree e dalla offerta/domanda di mercato, per cui le cifre indicate per ogni singola tipologia, a fronte di un'ipotetica offerta di mercato, è ampiamente garantita dalla capacità delle singole aree.

Attenendoci ad un turno lavorativo, con il personale attuale, di otto ore giorno in cui si ricomprendono tutte le fasi di scarico/selezione manuale, pressatura/cesoiatura e tenuto conto che non tutti i rifiuti subiranno il processo intero (riduzione volumetrica pressa-cesoia etc, ma solo la messa in riserva). La prevista potenzialità annua di trattamento in considerazione di un ciclo lavorativo di 260 giorni delle capacità delle aree e dei tempi di lavorazione, può considerarsi rappresentata dalla tabella sottostante:

IEPILOGO QUANTITATIVI ANNUI MOVIMENTABILI

Punto del D.M. 05/02/98 All.1 sub.1 e All.2 sub.2, relativo al rifiuto	Codici CER corrispondenti	Operazioni di recupero effettuate, secondo l'allegato C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Quantità rifiuti massima trattabile presso il sito espressa in t R13	Quantità avviata annualment e al recupero nell' impianto in t R4
2.1	170202-200102- 150107-191205- 160120	R13 invariato	20	20
3.1	120102-120101- 100210-160117- 150104-170405 190118-190102- 100299-200140- 191202-120199	R13-R4	5800 aumento	5800
3.2	110599-110501- 150104-200140- 191203-120103 120104-170401- 191002-170402- 170403-170404 170406-170407- 100899-120199	R13-R4	1000 diminuzio ne	1000
6.1	020104-150102- 191204-200139	R13 invariato	20	20
6.2	070213-120105- 160119-160216- 160306	R13 Invariato	20	20

schema a blocchi dell'impianto



Avvio ad impianti di RECUPERO

2.3 cumulo con altri progetti

Nella figura riportata alla tavola " "individuazione attività circostanti" (ALLEGATO 5 all'istanza) si dà elenco indicativo delle attività presenti nell'area circostante l'impianto. Per valutare le eventuali azioni sinergiche in grado di determinare una sommatoria di impatti, è stato condotto un esame delle attività presenti nella Zona Industriale i cui risultati sono riportati. E' emerso che non ci sono attività che possano determinare una qualche azione sinergica con quella di cui trattasi. Emerge pertanto che l'incidenza di detto impianto è del tutto trascurabile e quindi non risulta alcun fattore sinergico che possa sommarsi a quelli delle attività esistenti con quella che verrà svolta presso l'impianto.

3 STATO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

3.1 verifica della compatibilità

Per predisporre i contenuti dello studio preliminare ambientale sono stati analizzati e descritti i seguenti aspetti:

- individuazione degli impatti in relazione alle fasi di attuazione del progetto;
- individuazione dei fattori ambientali e dell'ambito territoriale di riferimento;
- previsione e stima degli impatti.

al fine determinare la compatibilità tra il sito e l'attività che si intende avviare.

3.2 studio degli effetti della realizzazione e dell'esercizio sulla salute dei cittadini e sulla componente ambientale

L'attività in progetto non determina effetti sulla salute pubblica dato che non presenta rilascio di composti che possono determinare alterazioni della qualità dell'aria o emissioni rumorose che possono determinare variazioni significative al clima acustico relativamente a recettori sensibili quali: scuole, asili, ospedali etc.

3.3. scelta del luogo

L'impianto come abbiamo già specificato è esistente e già operativo .

L'idoneità dell'area , rispetto agli indirizzi nazionali, la corretta localizzazione del sito rispetto ai criteri di localizzazione definiti dal Piano regionale dei rifiuti e dalla Provincia di Perugia, hanno permesso di concepire un'implemento dell'attività nella stessa area.

3.4 misure di compensazione ambientale

L'implemento dell'attività esistente determinerà complessivamente una variazione del livello di qualità ambientale, in termini di impatto sulle diverse componenti, accettabile e di entità trascurabile/modesta; il consumo di risorse è sicuramente di lieve entità e non crea problematiche di approvvigionamento né squilibri di alcun genere nell'ambito delle risorse ambientali dell'area.

3.5 stima dei costi e modalità di ripristino dell'area

Nella relazione illustrativa è stato evidenziato che essendo l'impianto esistente e già realizzato, la società per realizzare il proprio progetto non dovrà sostenere nessun costo.

Per quanto riguarda l'eventualità di chiusura definitiva dell'impianto il ripristino del sito, inteso come aree esterne, consiste unicamente nel liberare l'area dalle attrezzature e nella pulitura superficiale senza particolari accorgimenti.

L'area sarà, se del caso, bonificata da eventuali presenze di polveri o liquidi, cosa per altro difficilmente possibile, e restituita alla funzione di area esterna industriale.

Le aree operative non necessitano di nessuna specifica bonifica, perché tutte le operazioni sono svolte nel massimo della sicurezza.

Le strutture possono così essere adattate per l'utilizzo per altre attività industriali-artigianali.

Una pulizia costante rende la pavimentazione dell'area di viabilità, adatta per uso di una qualsiasi altra attività.

3.6 criteri tecnici per la tutela ed il rispetto della normativa ambientale

Con lo Studio Preliminare Ambientale verranno valutati i potenziali impatti legati all'implemento dell'attività dell'impianto di recupero di rifiuti speciali della Società Mancini snc.

Si è evidenziato come il progetto riguardi sostanzialmente l'aspetto burocratico (ripartizione diversa dei quantitativi che comunque rimane all'interno della potenzialità dichiarata dell'impianto) non si determinerà complessivamente una variazione del livello di qualità ambientale, in termini di impatto sulle diverse componenti, e lo stesso potrà essere considerato accettabile e di entità trascurabile/modesta;

I criteri adottati per il rispetto dell'ambiente derivano e continueranno ad attenersi al rispetto delle condizioni e prescrizioni che saranno individuate dall'autorizzazione

all'esercizio, dal rispetto della vigente normativa in materia, ovvero il Dlgs. 152/06 e s.m.i., il Dma 5.2.98 e s.m.i., la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e tutta quella normativa trasversale che si ricollega comunque alla tipologia di attività che si intende intraprendere.

Molte delle modalità operative che riguardano la conduzione dell'impianto sono state riportate nei paragrafi precedenti. Si vuole aggiungere che per il sito in questione è in possesso della certificazione ambientale norma ISO 9001, pertanto sono messe in atto tutte le procedure per eseguire le attività suddette nel migliore dei modi e attuare un piano di sorveglianza sul rispetto di dette procedure e ed un piano di monitoraggio degli aspetti ambientali significativi.

4 INDAGINI GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, ARCHEOLOGICHE

4.1 Indagini geologiche ed idrogeologiche

Le indagini geologiche ed idrogeologiche, riportate oggetto di questo capitolo sono state effettuate dal geologo Dott. Zeni Sandro, sono allegate all'istanza e ne formano parte integrante (ALLEGATO 10 all'istanza);

Lo studio viene finalizzato all'individuazione degli eventuali problemi derivanti dalle caratteristiche geolitologiche, geostrutturali, geomorfologiche, litotecniche e idrogeologiche con specifico riferimento alla vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee.

Le indagini sono state finalizzate a caratterizzare il suolo, il sottosuolo e l'ambiente idrico locale al fine di valutare gli eventuali impatti che comporta questa attività su di essi, sia in fase di esercizio che a fine esercizio.

Si può sin d'ora affermare che la natura del progetto non determina alterazioni delle locali condizioni di stabilità e di sicurezza geologica, né il sito oggetto di intervento ospita aree geologiche, geomorfologiche e paleontologiche di particolare rilevanza e/o interesse.

4.2 Indagine archeologica

L'indagine archeologica prende visione dell'inquadramento storico-archeologico dell'area dove insiste l'attività.

La bibliografia e l'analisi cartografica non hanno evidenziato la presenza di insediamenti o manufatti antichi lungo tutto il tratto interessato dal progetto.

Alcun elemento ostativo è emerso dall'analisi fotografica aerea, che non ha evidenziato la presenza di anomalie che possano in qualche modo indiziare la presenza di insediamenti antichi. La relazione è stata redatta dalla Dott.ssa Andrenacci (ALLEGATO 11 all'istanza).

5 PLANIMETRIE E SCHEMI GRAFICI

5.1 Planimetrie ed elaborati grafici

In allegato all'istanza, che formano parte integrante sia del progetto preliminare che dello studio preliminare ambientale si riportano i seguenti elaborati grafici:

Tav. 1 - stato attuale
Tav. 2 - raggruppamento delle seguenti cartografie:
Corografia IGM scala 1:25000
Stralcio Carta tecnica regionale scala 1:10.000 :
Ortofotocarta scala 1:10.000 :
Stralcio planimetria catastale scala 1:2000
Stralcio PRG - scala 1:2000
Tavola - individuazione attività circostanti

6 PIANO DI SICUREZZA

6.1 Piano di sicurezza

L'azienda ha organizzato il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, così come previsto all'art. 31 del D.Lgs. 81/08 e

D.Lgs. correttivo 106/09, costituito dalle seguenti figure:

- Datore di lavoro;
- Responsabile del Servizio (RSPP);
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- Medico competente;
- Addetti gestione emergenze incendio;
- Addetti primo soccorso.

Il RLS e gli addetti alla gestione emergenze sono stati formati e informati come prescritto dalla legge vigente.

Nello studio preliminare ambientale si provvederà produrre un documento di valutazione comprendente i rischi connessi all'attività in corso.

Sarà altresì attivato un modello organizzativo e gestionale del sistema di sicurezza aziendale al fine di tenere sotto controllo i rischi, di verificare la efficienza ed efficacia delle misure di prevenzione e protezione messe in essere, etc., così come disposto dall'art. 30 del citato D.Lgs. 81/08.

6.2 Costo del progetto di ripristino ambientale in caso di chiusura dell'attività:

In caso di chiusura del sito, saranno posti in atto i seguenti accorgimenti:

Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Proponente: Mancini Giuseppe e Nazzareno snc
sede legale e operativa : Via Eugubina 40 - Fossato di Vico - Perugia
Dlgs 152/06 e s.m.i. - DM 30.3.2015 - L.R. 12/2010 - Dgr 861/2011 e Dgr 1100/2014

- a) Allontanamento e smaltimento dei rifiuti contenuti nel Centro;
- b) Successivi esame ed ispezione accurati delle superfici liberate dai rifiuti;

L'ispezione dello stato delle superfici è finalizzata alla verifica dell'eventuale raggiungimento della concentrazione soglia di contaminazione del sito (CSC) e volta ad escludere, se del caso, l'applicazione della disciplina prevista dal D.Lgs. 152/2006 parte IV, titolo V.

A seconda dell'esito dell'esame sopra descritto, possono verificarsi le seguenti ipotesi:

- A) Non raggiungimento della soglia (CSC)
In questo caso, sarà sufficiente sottoporre le superfici a lavaggio con macchina lavasciuga o altra attrezzatura simile, con raccolta delle acque di risulta e smaltimento presso Impianto di trattamento autorizzato.
- B) Raggiungimento delle concentrazioni soglia (CSC) ma mancato superamento della stessa;
Saranno attuate le procedure previste dall'art. 242 c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
- C) Superamento della soglia CSC anche di un solo parametro;
Saranno attuate le procedure previste dall'art. 242 c. 3 del D.Lgs. 152/2006.

Costo del ripristino ambientale : € 5.000 ca

Trattasi di impianto che riceve rifiuti solidi quindi non suscettibili a malversazioni che possano creare inquinamento dei terreni.

L'impianto non è una discarica quindi una volta effettuate le operazioni di smaltimento/recupero degli eventuali rifiuti presenti e lo spostamento dei macchinari presenti, non necessita di ulteriore gestione post chiusura.

Il proponente - legale rappresentante - responsabile

MANCINI GIUSEPPE
MANCINI GIUSEPPE e NAZZARENO S.n.c.
ZONA IND. LE VIA EUGUBINA N. 40
06022 FOSSATO DI VICO (PG)
Tel. e Fax: 075.919392
P. IVA: 00551780547